QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 24 Giugno 1947
Anno III - Num. 147
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-041 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Avv. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. Sezi aziendali L. 700) — Seguendo la cronaca: Nomi, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-369): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/30710): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5400, semestre L. 2700, trimestre L. 900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Miliardi non tassabili

Quale sia la grave eredità finanziaria che i tre ministeri De Gasperi hanno lasciato al quarto è noto al pubblico, anche attraverso le ripetute pubbliche dichiarazioni dell'attuale presidente del Consiglio durante lo svolgimento della crisi, e per carità di patria nessuno pone la domanda se per caso il primo o il secondo o il terzo ministero non abbia potuto attenuare il passivo dell'asse ereditario. Ma su questa grossa questione lascio ad altri la discussione e le conclusioni. Oggi mi limito soltanto a segnalare alcuni casi particolari che di fronte al grande problema appaiono piccoli, ma che sono un indice non trascurabile del disordine in cui è stata tenuta per molti anni la finanza dello Stato.

E' noto ai lettori, perchè di essi abbiamo già parlato a suo tempo, che l'on. Gullo quando era ministro dell'agricoltura emanò un decreto che modificava i rapporti fra i proprietari di fondi e gli affittuari nel senso che ai primi non spettasse più l'intero affitto in natura, ma solo i due terzi; l'altro terzo andava a favore degli affittavoli. Per maggior chiarezza faccio un esempio. Un fondo è affittato a sei quintali di grano all'ettaro. Prima del decreto Gullo, al proprietario spettavano L. 2400 (prezzo del grano all'ammasso) moltiplicato per 6 = =L. 14.400: dopo il decreto al proprietario spettava 1800 per 6=10.800. La differenza di lire 3600 andava a favore dell'affittavolo: si qualificava questa differenza *sussidio di coltivazione*.

Da questo provvedimento sono nate questioni fiscali di notevole importanza per l'erario: si tratta di parecchi miliardi. I proprietari di terreni concessi in affitto, ricorsero al ministero dell'agricoltura e delle finanze e chiesero al primo di non più dividere il valore dei prodotti ammassati in prezzo e sussidio: il ministro non accolse la domanda.

Al ministro delle finanze fecero presente che essendo i loro redditi diminuiti d'un terzo doveva corrispondere una proporzionale diminuzione delle imposte. L'on. Pella, allora sottosegretario ed ora ministro, ha dato assicurazioni che del fatto si sarebbe tenuto conto nella revisione degli estimi catastali che sta per conchiudersi. Non voglio entrare in merito alla questione tecnica del come se ne sia tenuto conto, mi permetto invece di fare alcune osservazioni di alto interesse per il paese.

La divisione del valore dei prodotti ammassati in prezzo e sussidio, di cui solo il primo viene preso in considerazione per la liquidazione dei canoni d'affitto, ha significato per la scorsa annata un minor introito totale per i locatori di fondi di circa 15 miliardi di lire. Se come ha affermato l'on. Pella del fatto se ne era tenuto conto in sede di revisione degli estimi, i proprietari di terreni non pagheranno le imposte su quei 15 miliardi di lire che sono rimaste nelle mani degli affittuari. Fin qui nulla di male, la cosa sembra ragionevole ed anche giusta. Il guaio è che su quei 15 miliardi nemmeno gli affittuari pagano le imposte, poichè nessuna legge consente di trasferire la imposta fondiaria dal proprietario all'affittuario. D'altra parte i 15 miliardi in discussione non possono essere tassati in sede di maggiori utili di guerra o di speculazione, poichè da entrambe le imposte sono esenti gli utili derivanti dalla consegna dei prodotti all'ammasso. Nemmeno possono essere tassati in sede di ricchezza mobile, poichè essa colpisce i redditi di natura mobiliare, nei quali non possono conglobarsi quelli di natura fondiaria o immobiliare. Inoltre se si riconoscesse a quelle somme la natura di reddito per gli affittuari cadrebbe la giustificazione di compensare maggiori spese di coltivazione.

Se la cosa dovesse ripetersi anche quest'anno la somma che sfuggirà alla tassazione si aggirerà attorno ai 40 miliardi di lire, in tal caso l'erario avrà un danno di circa 13 miliardi per imposte non percepite. Non è tutto, con ogni probabilità gli estimi catastali serviranno per determinare i valori dei fondi rustici agli effetti della imposta straordinaria sul patrimonio, in tal caso una somma valutabile a centinaia di miliardi sfuggirà all'imposta, poichè non sarà possibile percepirla dagli affittuari i quali non sono tenuti a pagare le imposte dei locatori.

Per quale ragione lo Stato agisce in modo da esonerare dall'imposta miliardi di lire?

Francesco Saja

Le discussioni per il piano Marshall

Molotof venerdì a Parigi

L'accettazione del governo sovietico all'invito dei ministri Bevin e Bidault - Litvinof e Maiski ricompariranno sull'orizzonte politico? - Buona impressione a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 giugno.

Questa sera Bevin ha annunciato ai Comuni che la Russia ha accettato di partecipare a un incontro anglo-franco-russo per studiare il piano Marshall e che Molotov si incontrerà con i ministri degli esteri britannico e francese venerdì prossimo. Bevin ha detto: "Ho già informato il Governo sovietico che la data e il luogo proposti per la riunione parigina e me come se ciò sia garbano anche a Bidault. Sono lieto di questa pronta risposta del governo sovietico; le conversazioni cominceranno quindi venerdì e io spero che daranno buoni frutti". Bevin ha interloquito per dire che anche l'opposizione saluta questo gesto di buon volere della Russia e Bevin ha soggiunto: "Dobbiamo adesso cercare di metterci al lavoro perchè bisognerà escogitare un meccanismo pronto ed efficiente se vogliamo salvare l'Europa".

La risposta di Mosca

La risposta di Mosca era stata consegnata nella mattinata al Foreign Office dall'ambasciatore sovietico Zarubin; immediatamente Bevin aveva avuto una conversazione al telefono con Bidault; e oggi stesso Foreign Office e Quay d'Orsay hanno inviato a Mosca una nota in termini identici con la quale accettavano la data di venerdì per le conversazioni a tre. Bevin si propone di partire per Parigi giovedì sera e vi condurrà la medesima squadra di esperti che aveva portato con sè la settimana scorsa.

Gli ambienti diplomatici londinesi hanno tirato un sospiro di sollievo alla risposta russa, sebbene ci sia nell'aria l'impressione che Molotov preparerà ai suoi colleghi di affidare la preparazione di un progetto per l'allocazione degli aiuti americani alla commissione economica dell'U.N.O. per l'Europa. E, come vi segnalavo sabato sera, si sa che gli Stati Uniti non sono disposti ad affidare i loro miliardi ad alcuna commissione suscettibile di pressioni politiche.

Non pertanto negli ambienti ufficiali inglesi si faceva oggi rilevare che se l'incontro di Parigi dovesse avere successo la collaborazione per la ripresa economica potrebbe spianare la via alla collaborazione sulle questioni politiche.

Ci risulta che Bevin e Bidault proporranno a Molotof che Gran Bretagna, Francia e Russia si facciano promotrici di una supercommissione economica la quale dovrebbe radunarsi a Londra al principio di luglio; questa commissione avrebbe quattro sottocomitati per i problemi del carbone, dei trasporti, del ferro e acciaio e dell'agricoltura e tutti insieme preparerebbero un progetto da sottoporre agli Stati Uniti entro la fine di luglio.

Frattanto Bevin ha avuto un primo incontro con il sottosegretario americano Clayton, il quale resterà a Londra quattro giorni per conferire anche con Attlee, con il cancelliere dello scacchiere, e con il ministro del commercio. Le conversazioni di Clayton riguarderanno tuttavia questioni interessanti unicamente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, quali le restrizioni delle importazioni americane nella Gran Bretagna per non consumare troppo rapidamente la sua riserva in dollari; ma le conversazioni con Bevin e Attlee riguarderanno anche il piano Marshall e si sa che prima di partire da New York, Clayton aveva avuto lunghe conversazioni con Marshall, il che assicura che egli sappia perfettamente quello che Marshall ha in mente nei riguardi del suo piano per l'Europa.

Si era ventilata l'ipotesi che Molotof non sarebbe stato a capo della delegazione sovietica. Invece notizie da fonte sovietica comunicano che con ogni probabilità Molotof parteciperà alle conversazioni tripartite di Parigi.

Le informazioni sovietiche traggono origine nella loro interpretazione del testo della risposta russa all'invito anglo-francese che in un punto dice: "Il governo sovietico accetta le proposte dei governi inglese e francese ed acconsente a prendere parte ad una conferenza dei tre ministri degli Affari esteri".

Le stesse fonti sovietiche hanno fatto intravvedere la possibilità che Maxim Litvinof, l'espONente sovietico alla Società delle Nazioni, oppure Ivan Maiski, che era ambasciatore sovietico a Londra durante la guerra, possano accompagnare Molotov a Parigi. Come si ricorda, la scomparsa di Litvinof, che era il paladino della politica russa per la sicurezza collettiva e di Maiski, coincise con l'inasprirsi del conflitto fra oriente ed occidente.

Verso una nuova fase

Alcuni osservatori diplomatici suggeriscono che le decisioni della Russia di prendere parte alle discussioni di Parigi possono rappresentare l'inizio di una nuova fase di cooperazione politica ed economica fra oriente ed occidente. Questa nuova fase potrebbe essere annunciata con un rimpasto del dicastero sovietico degli esteri e la conseguente riapparizione di Litvinof e di Maiski sulla scena politica internazionale. Le fonti sovietiche hanno voluto però diminuire l'importanza dei cambiamenti di persone. In prima luogo, affermano le fonti sopraddette, nè Litvinof nè Maiski hanno espresso vedute o seguito politiche personali nel periodo in cui hanno svolto l'incarico loro affidato. Essi hanno sempre parlato a nome del governo sovietico, come hanno del resto fatto e fanno Molotov e Visinski. Litvinof e Maiski, sebbene siano scomparsi dalla scena internazionale, continuano a servire il loro paese come consiglieri sui problemi internazionali.

Intanto da Washington giungono notizie che l'annuncio dell'accettazione sovietica all'invito anglo-francese viene generalmente considerato a Washington come un indice incoraggiante, ma per ora soltanto un indice. L'atteggiamento sovietico nei riguardi dell'intero progetto determinerà probabilmente il futuro ruolo degli Stati Uniti in Europa. Se i russi decidono di cooperare in buona fede, gli Stati Uniti potranno essere invogliati a rimanere a distanza, incoraggiando l'Inghilterra, la Francia e la Russia a cooperare come potranno europei per cercare di promuovere l'unità continentale. Se d'altra parte la Russia erige il sabotaggio come un indice incoraggiante, ma per ora soltanto un indice. L'atteggiamento sovietico nei riguardi dell'intero progetto determinerà probabilmente il futuro ruolo degli Stati Uniti in Europa. Se i russi decidono di cooperare in buona fede, gli Stati Uniti potranno essere invogliati a rimanere a distanza, incoraggiando l'Inghilterra, la Francia e la Russia a cooperare come potranno europei per cercare di promuovere l'unità continentale. Se d'altra parte la Russia erige il sabotaggio alla loro volta, secondo informazioni giunte ora a Parigi e non ancora confermate, dodicimila minatori del nord avrebbero cessato di lavorare.

f.

Quello che l'Italia può dare

Roma, 23 giugno.

Il Presidente del Consiglio in un'intervista concessa alla «Reuter» parlando del programma del gen. Marshall per l'assistenza economica all'Europa su un piano continentale, ha dichiarato che «l'idea di solidarietà europea incontra la nostra adesione incondizionata».

In proposito questa mattina in una conferenza-stampa il ministro Umberto Grazzi, direttore generale degli affari economici del Ministero degli Esteri, ha precisato che l'Italia potrebbe dare un complesso di apporti sostanziali e, a titolo indicativo, ne ha illustrato alcuni quali: imprese di grandi lavori all'estero, costruzioni navali, elettriche, raffinazione di petroli greggi, prodotti dell'industria meccanica, prodotti dell'industria tessile, cementi, costruzioni portuali, ecc.

Alla Fiera di Milano: De Gasperi si riposa e si ristora dopo la visita ai padiglioni con i cinquecento deputati.

L'ultimo Croce

Un ricordo riaffiora alla memoria. Nel '32 essendo Benedetto Croce di passaggio a Torino, m'interessò, come sempre, benevolmente delle cose mie; ed avendogli io detto che stavo per recarmi a Ginevra a tenere una conferenza sulla crisi della civiltà occidentale, egli mi osservò sorridendo: «Ma ci crede lei davvero a questa benedetta crisi?». Eravamo a tre anni dal famoso *crac* borsistico del '29 a Wall Street, che mise fine, con inaspettata sensazionalità, a quel periodo di *prosperity*, seguita alla fine della guerra, cui erano legate le fortune elettorali del Presidente Hoover; e, nè il Croce con la sua domanda, nè io con la mia risposta, intendevamo riferirci a quella congiuntura economica, bensì a qualcosa di ben più profondo e radicale. Credo di non errare affermando che egli non si accontentò facilmente, anzi resistette fin che potè — con alta, generosa e commovente fiducia nella saldezza della nostra civiltà — all'idea che le attuali generazioni stessero assistendo, anzi vivendo, una tragedia di proporzioni millenari: quale, cioè, non si era più vista dalla caduta dell'Impero Romano. Ed un'eco, pieno di pathos, di quel suo tenace stato d'animo, duro a morire, ho trovato ancora in uno dei suoi ultimi scritti; il quale segna invece, a mio avviso, il passaggio del maggior pensatore italiano ad una visione alquanto diversa dell'attuale periodo della storia umana. Osserva infatti il Croce in quel saggio, che tutti dovrebbero leggere, e che ha per titolo (il titolo dice tutto), *La fine della civiltà*:

«Nel corso e al termine della seconda guerra mondiale si è fatta viva dapprattutto la stringente inquietudine di una fine che si prepara, e che potrebbe ai peggiori tempi attuarsi, della civiltà... Qualche accenno di ciò fu già, dopo la prima guerra, nelle elucubrazioni, in verità poco persuasive, di apocalittici scrittori tedeschi, fabbricatori di *Untergänge*, ma ora si converrebbe in un sentimento largamente diffuso, come appare ora... I superstiti dell'ultima generazione CRITICISTA sono vissuti in quella, che ora prende il nome di grande illusione, ma che darà ad essi serenità e gioia di lavoro, e lo sguardo rivolto a un avvenire, che già vedevano libero da molti mali e difficoltà del presente, e ricco di beni finora non posseduti. Ma ora gli animi sono pervasi dalla tristezza, le menti dalla previsione del peggio, e l'impeto fattivo, che il buon lavoro richiede, manca; e a sentire lo sconforzo il pensare anzi del dovere, e non si vuole sottrarsi».

Sono accenti non molto diversi da quelli che la notizia della caduta di Roma strappava, quindici secoli or sono, a San Girolamo, per perduto e beato, come ora, nella eremitica meditazione. Ecco che, allora, un'immensa speranza religiosa gonfiava il cuore dell'umanità! Oggi è buio da quella parte, e le prospettive storiche dell'ultimo Croce superano — come gravità di ammonimento e sia pure solo come remota possibilità di previsione — perfino quelle, cui finora io mi ero sempre arrestato, nel paragone con la caduta del mondo antico; nè so dargli torto.

«... E' un sentimento, in qualsia forma e in quanta estensione, nuovo nei secoli della storia europea, nella quale lo stesso trapasso dal mondo greco-romano al medievale, nonostante la devastazioni e distruzioni dei barbari invasori, serbò un senso di continuità, così per effetto della persistente idea di Roma, come per il cristianesimo, che raccolse molte parti dell'eredità del mondo antico.

Invece..... La fine della civiltà, di cui qui si discorre, è non l'elevamento ma la rottura della tradizione, l'instaurazione della barbarie... I rappresentanti della civiltà sono posti in condizioni d'inferiorità e d'impotenza, come chi si vede privo dei mezzi pratici del suo fare, e deve ripiegarsi, disperando, su se stesso, in un modo di vivere che è semplice attesa della morte. Di ciò gli esempi non occorre cercarli nella storia remota, perchè li offrono quelle dei giorni nostri in ogni copia, che perfino se n'è in noi attutito l'orrore».

Che oggi, a due anni appena dalla fine dei terribili sforzi durati per abbatterlo, i metodi di Hitler siano stati ripresi nell'Europa orientale, costituiscono il miglior commento alla gravità di queste parole; indicano un male profondo, da cui è rosa la nostra civiltà; anche se da qualche giorno albeggi sul nostro orizzonte una nuova speranza.

* *

Per misurare il cammino percorso, a nostro avviso, dall'ultimo Croce nella valutazione pessimistica dell'ora presente basterebbe fare il confronto (per cui lo spazio ci manca), ad esempio con quel suo celebre saggio di una ventina d'anni addietro: *Contrasto d'ideali politici dopo il 1870*, nel quale la constatazione dell'inferiorità logica e morale dei *contro-ideali* (com'egli giustamente li chiamava) nicciani e marxisti prevalenti, dopo il 1870, sull'ideale della libertà, lo spingeva ad un atto di fede certa nella finale vittoria di quest'ultimo. Oggi invece, nella sua fecondità e vitalità prodigiose, e nella manifestazione sempre cristallina del suo pensiero, il filosofo ultraottantenne insiste sulla «diversa visione della civiltà umana come il fiore che nasce sulle dure roccie e che un nembo avverso strappa e fa morire; e del pregio suo, che non è nell'eternità che non possiede, ma *nella forza esterna ed immortale dello spirito*, che può *produrla sempre nuova e più intensa*».

Così già il coro degli spiriti ammoniva Faust che, distrutto un mondo, se ne può creare uno più bello. E mai, che non si sentano il seguire il Croce in quello che ci pareva il suo ottimismo di un tempo; che non crediamo di poter nutrire nemmeno la più superstite fede di oggi «nella forza eterna e immortale dello spirito» se non attraverso intuizioni e speranze mistiche, che la sua filosofia non ammette — siamo più che mai ansi accanto a lui (ansi, devotamente al suo seguito) in questo momento di grave pericolo, ed in quella direttiva d'azione, di cui da oltre mezzo secolo egli è antesignano e vessillo glorioso, in Italia e nel mondo: «*combattere ciascuno di noi, nella sua cerchia e coi suoi mezzi, pro aris et focis, per le nostre chiese e per le nostre case, difendendole fino all'estremo*».

Filippo Burzio

Tragici assalti in Sicilia contro sedi comuniste

Il Governo ordina una rapida repressione - Una riunione con l'intervento di De Gasperi dell'on. Scelba e del Sottosegretario alla guerra - Taglia di 3 milioni sul bandito Giuliano

Palermo, 23 giugno.

Un'offensiva di tipo squadrista è stata scatenata ieri contro le sedi dei partiti comunista e socialista e contro le Camere del Lavoro a Carini, Partinico, S. Giuseppe Jato, Cinisi, Porgotto e Monreale.

Come preannuncio dell'offensiva un manifesto stampato a macchina e a firma «Giuliano» è stato rinvenuto a Carini. In esso il bandito dichiara ai siciliani che è scoccata l'ora decisiva per la lotta contro il comunismo, e D'ora innanzi — si dice nel manifesto — inizierà una lotta senza quartiere con i comunisti. Chi si sente veramente siciliano degno di questo nome e vuole cooperare in questa grande battaglia antibolscevica sappia che ci è un feudo chiamato Sagana dove ho posto il quartiere generale. In un secondo mio avviso che farò pervenire alla stessa maniera del presente sono certo che accorreranno numerosi».

Alle 22,30 della sera alle parole seguivano i fatti con l'attacco alle sedi dei partiti di sinistra di Carini. Contro le sede del partito comunista è stata lanciata una bomba unitamente a una bottiglia di benzina. Fortissime detonazioni hanno creato il panico fra la popolazione, mentre le fiamme si levavano dall'edificio. Al bagliore dell'incendio sono stati visti fuggire gli attentatori che non erano del luogo. Accorsi i carabinieri, si è potuto procedere allo spegnimento delle fiamme.

Contemporaneamente, un serrato attacco è stato sferrato contro la sede del partito comunista di Partinico da parte di un numero imprecisato di persone che hanno dato l'assalto all'edificio con mitra e bombe a mano. L'azione è stata fulminea e nessuno dei presenti che stavano trascorrendo una lieta serata ha potuto reagire nè rendersi conto chi erano gli aggressori. Si registrano due morti e diversi feriti gravi.

Non si hanno particolari sulle aggressioni operate contro le sedi di partiti di sinistra nelle altre località menzionate all'inizio della corrispondenza.

Le autorità hanno visitato i feriti negli ospedali. Il Presidente della Regione ha dato immediate istruzioni per una operazione di polizia in grande stile. Rinforzi di agenti e carabinieri sono stati avviati nei posti dei vari attentati. L'azione è in corso.

Nel pomeriggio una dimostrazione di protesta per i funesti incidenti della notte si è svolta in città. Un gruppo di qualche centinaio di dimostranti si è recato alla sede del giornale *Il mattino di Sicilia* in via Maqueda assaltandone i locali e danneggiandoli. Parecchi pacchi di giornali dell'edizione della sera sono stati bruciati. Un altro gruppo di dimostranti s'è portato davanti al palazzo del parlamento. L'on. Colajanni è sceso tra i lavoratori invitandoli a nome dei deputati del blocco alla calma. La dimostrazione si è protratta a lungo.

Un colpo di scena sensazionale è annunciato dal «Giornale di Sicilia» in merito all'attentato di Portella della Ginestra: autore della strage infatti sarebbe il bandito Giuliano. Una banda di una ventina di uomini si era appostata sulle pendici del monte Pizzuto pronta ad intervenire. Questi individui arrestavano quattro lavoratori, appartenenti al Partito comunista, che si recavano al comizio. Questi dovettero assistere alla proditoria aggressione e quindi furono portati dai banditi in una masseria e obbligati a partecipare alla colazione in comune consumata dai ribaldi. A capo-tavola sedeva Giuliano. I quattro furono poi rimessi in libertà con la diffida di non aprire bocca, pena la vita. Essi han riconosciuto la fotografia del Giuliano e dei vari componenti la banda.

Intanto a Portella della Ginestra dopo 53 giorni dall'eccidio, insieme con altre esse umane è stato rinvenuto il cadavere della guardia campestre Emanuele Busellini da Altofonte. Dalle indagini esperite sembra che i banditi compiuto l'eccidio si accorgessero del Busellini che aveva assistito alla scena e, disarmatolo, lo trascinarono nei pressi di una masseria vicina dove lo uccidevano a colpi di pistola.

L'azione del Governo

Roma, 23 giugno.

Il Ministero dell'Interno, avuta precisa segnalazione degli attentati a sedi di partiti in Sicilia e stante la proclamata minaccia di una azione terroristica nell'isola, ha convocato nel pomeriggio di oggi al Viminale il capo della polizia dr. Ferrari ed ha incaricato il dr. Cogliolo, attualmente Questore di Napoli, di assumere le funzioni di ispettore generale della P. S. della Sicilia. Il gen. Amedeo Branca dei carabinieri assumerà il coordinamento dell'azione dei carabinieri nella repressione del brigantaggio in Sicilia.

A tutti i prepost alla tutela della P. S. sono state impartite categoriche disposizioni perchè siano assicurate la libertà dei partiti e l'incolumità personale e di procedere inesorabilmente contro i diretti esecutori e gli eventuali complici e mandanti. E' stata stabilita una taglia di 3 milioni per la cattura del bandito Giuliano.

La segreteria della C.G.I.L. giovando la sua protesta ha indetto per domani una convocazione del Comitato esecutivo.

Gerarchi e "nostalgici" nella rete della polizia

Gli arresti a Roma superano la ventina - L'attentato della Pasquinelli fu organizzato dai neo-fascisti?

Roma, 23 giugno.

Il rastrellamento dei neofascisti del FAR continua serrato in tutta Italia. Gli arresti compiuti dalla polizia di Roma superano la ventina e molti «nostalgici» sono scomparsi tra ieri e oggi dalle loro abitazioni o dai rifugi.

Si è potuto appurare che l'ex-ultimo federale di Roma, Mario Pizzirani, sarebbe il misterioso «Mario», uno dei capi del FAR. Il Pizzirani teneva una specie di stato maggiore comprendente il tenente De Peroni e certo Massari, pure arrestato. Notevole lavoro avolgeva una giovane donna a nome «Nella», che doveva in questi giorni avere un incontro con il Pizzirani. La collaborazione dei Pizzirani con i neo fascisti romani riguardava solo la parte esecutiva; per la direzione del movimento egli teneva i contatti a Milano, dove normalmente risiedeva. Tra gli arrestati di Roma figura anche certo Patetta, organizzatore delle messe in suffragio di Mussolini celebrate a Milano. Un altro arrestato, certo Napoletano, sarebbe stato tra gli organizzatori di un attentato che avrebbe dovuto essere affettuato durante la cerimonia di «pacificazione» all'università di Roma per uccidere il colonnello Valerio e Moscatelli.

Gli arresti di Roma hanno aperto la strada per conoscere l'ubicazione di un importante deposito di armi di neofascisti ora ricercato dalla polizia. Risulta che i mitra venivano pagati 8000 lire, le pistole 4500. Veniva anche svolto lavoro di penetrazione nei reparti dell'esercito.

A Venezia è caduto nella rete il conte Giovanni Zabeo, attivo neo-fascista, che provvedeva a mantenere i contatti con i gruppi dell'Alta Italia; attualmente egli stava svolgendo una missione importante sulla cui natura la polizia sta indagando. Le operazioni a Padova hanno colto di sorpresa alcuni capi del FAR colà radunati per decidere in merito al finanziamento ed alla realizzazione di attentati.

Risulterebbe alla polizia che anche l'attentato della Pasquinelli a Pola avrebbe avuto origine dal FAR. Un confidente della polizia informò le autorità di Milano. Un dirigente neofascista di Como avrebbe detto nello scorso gennaio: «Tra qualche giorno a Trieste succederà qualche cosa di cui tutto il mondo parlerà».

Infine per quanto concerne l'esistenza in Argentina di un governo neo-fascista clandestino si afferma che fra gli esponenti vi sarebbero Piero Parini e padre Eusebio. Viene anche segnalata la partenza per Buenos Aires del colonnello Zuccari, ex-comandante della legione repubblichina «Tagliamento».

Gli statali ripresentano le rivendicazioni al Governo

Roma, 23 giugno.

Stamane ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti di tutte le federazioni dei dipendenti statali, parastatali e degli enti locali con la segreteria confederale per discutere nuovamente sulle note rivendicazioni avanzate a suo tempo dalla C.G.I.L. al Governo in favore di questa categoria di lavoratori.

E' stato deciso all'unanimità di ripresentare al nuovo Governo le stesse rivendicazioni avanzate in precedenza concernenti l'unificazione del sistema della scala mobile a quello in vigore per i lavoratori dell'industria e l'elevazione dalla esenzione dall'imposta di R. M. a lire 360 mila. E' stato inoltre stabilito di chiedere un appuntamento col Ministro del Tesoro e col Presidente del Consiglio e di deferirvare il proprio atteggiamento in base alla risposta che sarà data dal Governo.

E' morto Ettore Modigliani

Milano, 23 giugno.

E' morto ieri nella sua abitazione a Milano, in via Ariosto 31, Ettore Modigliani, direttore della pinacoteca di Brera e sovrintendente alle gallerie.

Il veto di Truman respinto anche dal Senato

Washington, 23 giugno.

Malgrado l'appello del Presidente Truman il Senato ha respinto oggi il veto posto contro l'approvazione della legge che limita le attività dei Sindacati ed ha votato in favore con 61 voti contro 25. Come si ricorderà il veto era già stato respinto dalla Camera.

L'Assemblea francese assediata dai dimostranti

L'appello di Ramadier: "Siamo sull'orlo del fallimento e non si può più aspettare"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 giugno.

Calma apparente del fuoco che cova sotto la cenere, oggi, all'Assemblea nazionale, e febbre altissima, invece, nei dintorni di essa. Sin da stamane le delegazioni operaia e sindacali hanno cominciato l'assedio del palazzo Borbone. Molti hanno rinunciato alla moto, alla... auto marciapiedi e sui parapetti del lungo Senna, e prima delle ore 15 i manifestanti avevano oltrepassato il migliaio. All'inizio della seduta al è subito alzato il deputato Violletta per evocare certi tempi passati e dichiarare che i deputati vengono insultati dalla folla ai loro passaggio, e chiedere se dinanzi al continuo arrivo di autocarri colmi di manifestanti, erano stati presi i provvedimenti necessari per fare rispettare la dignità e l'indipendenza della Assemblea. Ha risposto il presidente Herriot in modo assai risentito che non aveva aspettato l'osservazione per disporre le opportune misure di sicurezza.

Fuori della Camera intanto il numero dei dimostranti aumentava rapidamente con l'arrivo di autocarri carichi di operai delle fabbriche Citroen e Renault dove è ricominciato stamane un movimento di sciopero. I manifestanti si urtavano contro un forte sbarramento di polizia che aveva deciso la chiusura di alcune stazioni della «metro» intorno al parlamento e interrotto la circolazione nelle strade circostanti fiancheggiate palizzate. Persino i giornalisti avevano difficoltà a passare. Non c'era modo però di alloggiare le centinaia di manifestanti che da stamane stazionavano dinanzi alle porte della Camera.

All'interno, dopo le dichiarazioni di Herriot, relative ai provvedimenti presi per evitare che le deliberazioni dei deputati avvenissero «sotto la pressione dei di fuori», è salito inaspettatamente alla tribuna il ministro degli affari esteri per informare l'assemblea che Molotov aveva accettato l'invito franco-inglese per l'esame delle proposte americane e che sarà a Parigi venerdì prossimo per partecipare a un incontro a tre. Sottolineando l'importanza dell'avvenimento Bidault ha concluso: «Non vi dirò di più; la saggezza dell'Assemblea farà il resto».

Dopo questa evidente invito alla calma, il relatore della commissione delle finanze, Barange ha illustrato con una serie di cifre la situazione finanziaria e si sentiva nelle sue parole un grande desiderio di conciliazione. La commissione delle finanze — ha ricordato il deputato — aveva respinto il progetto governativo sabato scorso, ma non era al completo e il suo voto potrebbe non essere definitivo se il governo farà qualche modifica o indicherà la via che intende seguire. Ramadier è salito allora alla tribuna e se il suo intervento non è apparso improntato alla energia che gli è abituale, le parole pronunciate sono molto significative. Siamo sull'orlo del fallimento, egli ha detto in sostanza, e non si può più aspettare. La tesoreria ha bisogno immediato di fondi. La ragione di essere dell'attuale governo è la lotta contro l'inflazione e la difesa del franco. Rovesciatemi, se volete, ma non chiedetemi di fare una politica che condurrebbe la Francia al disastro. L'inflazione è in agguato; il governo ha bloccato certi salari, ma non può fare di più e invita l'assemblea a procedere subito all'esame del progetto finanziario. Non costringetemi a chiedere la fiducia perchè ciò farebbe perdere ancora ventiquattro ore, e le ore contano.

Dopo un breve intervento del ministro Schumann in difesa del progetto governativo, il signor Pineau ha chiesto una nuova riunione della commissione delle finanze al completo.

A tarda ora della notte si è venuto a sapere che la Commissione delle Finanze, dopo varie modifiche accettate dal Governo ha votato il progetto finanziario con sessantasei voti (socialisti e movimento repubblicano popolare) contro diciotto (comunisti e Partito repubblicano della libertà) e quattro astenzioni (*rassemblement des gauches*).

Il voto favorevole al progetto governativo anche da parte dell'Assemblea è ormai considerato sicuro

Aumenta invece di importanza l'aggravarsi del movimento di sciopero. Seguendo l'esempio di altre categorie alla loro volta, secondo informazioni giunte ora a Parigi e non ancora confermate, dodicimila minatori del nord avrebbero cessato di lavorare.

m.

La strage di Serrana

La bomba omicida posta da un familiare

Livorno, 23 giugno.

La sera del 10 aprile, mentre in località Pilastri, in quel di Serrazzano, la famiglia colonica Coloretti stava radunata a mensa, scoppiò improvvisa una bomba lanciata dall'esterno, uccise quattro persone morirono e tre rimasero ferite. Furono operati dei fermi. Di fu chi volle parlare di un attentato politico. Poi tutto sembrò rientrare nel silenzio. Invece le indagini continuarono ed ora sembra stabilito che loschi interessi familiari abbiano determinato il crimine. Infatti i carabinieri hanno proceduto al fermo di Elio Coloretti, di 35 anni, figlio del capo famiglia, della sua fidanzata Dorotea Erlani, del fratello di quest'ultima Remigio Erlani e di certa Tosca Uliga, ai quali si crede ricada la responsabilità del triste episodio.

Un incendio sullo schermo crea il panico tra la folla

Cesena, 23 giugno.

A Longiano si stava proiettando ieri sera nel teatro comunale il film «L'incendio di Chicago». La visione del film aveva certamente preso l'animo dei presenti al punto che un nonnulla è bastato per provocare una scena indescrivibile di panico, che invano i più coraggiosi tentavano di frenare. Era successo questo: nel punto più culminante del film, che è appunto l'incendio, per la pressione del vento una finestra si aprì rumorosamente e nell'improvviso rifiocchio il vento portava nella sala un nuvolo di polvere che la fantasia riscaldata degli spettatori ha scambiato per fumo. Di qui un fuggi fuggi generale che per fortuna ha provocato soltanto numerose escoriazioni

La Costituente inviterà l'on. De Nicola a rimanere

Roma, 23 giugno.

Il medico personale dell'on. Enrico De Nicola ha ieri sottoposto il suo illustre cliente ad una lunga e minuziosa visita. Il Capo provvisorio dello Stato sta bene; un notevole esaurimento nervoso è l'unico non irreparabile effetto che un anno di intensa attività ha prodotto nell'organismo del Presidente. Il medico dell'on. De Nicola è un clinico napoletano, il prof. Luigi D'Amato, non adusato a nascondere nè ai suoi pazienti nè agli amici e ai parenti la verità delle sue diagnosi. Nel caso dell'ospite di palazzo Giustiniani egli ha detto che la diagnosi è assicuratamente confortante. L'on. De Nicola, previo un periodo di 20 o 30 giorni di riposo e di segnature, potrà continuare il suo lavoro di Capo dello Stato.

Questa notizia, subito diffusasi negli ambienti politici e parlamentari, ha deviato le voci e le opinioni sulla crisi a Palazzo Giustiniani verso tutt'altra meta. Si è cominciato col credere che ormai la crisi vera e propria possa essere addirittura scongiurata, che l'on. De Nicola non lascerà la sua carica, evitando al Paese e al Governo un nuovo periodo di incertezza. Insomma, discussioni e indiscrezioni hanno ripreso vigore, non sempre nello spirito della più perfetta obiettività.

La sostituzione avrebbe dovuto avvenire proprio domani, 24 giugno, a rigore della legge per la Costituente.

Quali sarebbero gli aspetti della «partenza» dell'on. De Nicola? Non certo irrilevanti. La crisi di palazzo Giustiniani creerebbe un disagio del quale non è facile prevedere i contorni. Evidentemente, nello spirito antagonistico tra D. C. da una parte e partiti di sinistra estrema dall'altra, sarebbe difficile trovare un candidato che riuscisse a raccogliere i suffragi di un settore senza attirarsi l'ostilità dell'altro. In queste condizioni, come sarebbe possibile far convergere su di un solo nome il minimo di 333 voti per i primi tre scrutini? Sarebbe sommamente augurabile che l'on. De Nicola, come non è da escludersi, resti a palazzo Giustiniani.

L'intervento del medico personale del Capo provvisorio dello Stato potrebbe forse recare una sostanziale modifica alle decisioni già note. La lettera di dimissioni, ad ogni modo, è già pronta e sarà rimessa mercoledì al presidente della Costituente perchè ne dia comunicazione alla Assemblea. Non sembra che la Costituente, a termine della prassi seguita in altre repubbliche, possa respingere le dimissioni. Potrebbe pigliarne atto dopo una manifestazione di omaggio Nell'ordine del giorno della seduta seguente, però (e questa cadrebbe giovedì prossimo) verrebbe iscritta la questione formale concernente l'invito al Capo dello Stato a riassumere la carica. Naturalmente, questo atto dell'Assemblea assumerebbe un carattere di grande solennità.

Nel campo parlamentare importanza notevole avrà la riunione di domattina a Montecitorio del gruppo della D. C., preceduta da quella del Comitato direttivo. Pare sono trascorsi i primi quattro mesi regolamentari ed alcuni membri del Comitato direttivo, quali gli on.li Andreotti, Marazza, Cingolani, sono entrati a far parte del Governo, sarà deciso di presentare al gruppo le dimissioni.

Il gruppo, che come abbiamo detto, si riunirà subito dopo, discuterà sulle dimissioni stesse. E' assai che dopo il discorso pronunciato alla Costituente dall'on. Gronchi, si è creato in seno al gruppo un diffuso malcontento e si è formata una corrente che non vorrebbe la sua conferma nella carica di presidente del gruppo parlamentare. Nell'eventualità che fossero accettate le dimissioni di Gronchi, si provvederà alla nomina del successore. Molti erano i nomi che si facevano stamane a Montecitorio: tra i più attendibili quelli degli on.li Aldisio, Dossetti, Micheli, Iscini, Taviani.

CRONACA CITTADINA

LO SCIOPERO DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Duemila persone bloccano le vie d'accesso alla città

La "Celere" alla barriera di Milano dà via libera ai camions

Dall'alba di ieri, posti di blocco sono improvvisamente sorti un po' dappertutto alle porte della città: sull'accesso all'autostrada, al Regio Parco, in corso Francia, a Ponte Paolo, in corso Mancalieri e in corso Stupinigi.

Tutti i camion in arrivo o in partenza venivano fermati e — salvo casi eccezionali, come il trasporto di legna per l'ente comunale di assistenza — solo a quelli che effettivamente trasportavano generi alimentari o di prima necessità, veniva data via libera con la concessione di un lasciapassare. Nei casi incerti l'autorizzazione veniva avviata alla Camera del Lavoro.

Di lasciapassare ne sono stati concessi finora 186.

La stessa sorte è toccata ai pullman delle agenzie di viaggi, avendo il personale aderito allo sciopero dei loro colleghi. In merito il comitato degli scioperanti ha deciso che i pullman giunti di fuori possano ripartire per tornare alle proprie sedi; quelli, invece, che hanno sede a Torino non potranno lasciare la città. Il che significa che il traffico delle autocorriere è praticamente paralizzato.

E' interessante notare che, contrariamente a quanto è solito succedere in simili casi, non una sola discussione si è levata nella riunione tenuta al pomeriggio nel salone della C. d. L. Tutti all'unanimità hanno approvato l'operato del segretario regionale della Federazione autotrasportatori Stiffi — il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso — ed hanno anzi deciso di intensificare l'azione.

Da stamane infatti più di duemila persone presidiano i posti di blocco. Essi son divisi in squadre di venti uomini che si alternano in tre turni di otto ore. Anche stanotte infatti si è vegliato dappertutto.

Nè queste misure sembrano ancora sufficienti agli interessati che ci hanno dichiarato di essere pronti a passare dalla "calma" attuale a "misure più decise".

Cosa piuttosto strana, nessun organo interessato o autorità ha fatto ieri passi per intervenire nella questione e far opera di mediazione. Eppure lo sciopero — per quanto non riguardi i generi alimentari (sembra però che siano stati fermati trasporti di bestie vive) — tocca direttamente la cittadinanza. Vi sono infatti coinvolti gli ausiliari della nettezza urbana e i dipendenti dalla società appaltatrice del servizio recapito pacchi.

Verso le 22,30 di ieri sera la Celere è intervenuta alla barriera di Milano contro la squadra che vi manteneva il blocco degli automezzi. Ne è seguito un violento scontro, alla fine del quale gli uomini del blocco si sono dovuti allontanare ed i camion fermi hanno potuto riprendere la marcia.

In serata sono partiti alla volta di Milano due membri del Sindacato degli autotrasportatori per intavolare trattative con la parte padronale; in caso di mancata accettazione delle richieste, lo sciopero verrà esteso a tutta l'Italia settentrionale.

Imbucare le lettere a P. N.

Fin tanto che durerà lo sciopero degli autotrasportatori, le lettere dovranno essere imbucate all'ufficio postale di v. Nizza 5, oppure a Porta Nuova.

I campionati di ciclismo su pista

Frosio, Coppi, Astolfi e Ghella conquistano le maglie tricolori

Milano, 23 giugno.

Si sono disputate questa sera al Vigorelli le prove conclusive dei campionati italiani di ciclismo su pista. Il torinese Ghella, che l'assenza di Severi rendeva favorito tra gli allievi, si è imposto fra i dilettanti battendo Pozzi nelle due finali e segnando anzi, sui 300 ultimi metri della seconda gara, 12" netti. Ghella ha così confermato le sue eccezionali doti affermandosi velocista di grande avvenire. Come è noto il torinese si è recentemente messo in evidenza anche a Parigi e su di lui si basano le nostre speranze per i campionati mondiali.

Nella velocità professionisti, eliminati via via gli elementi di secondo piano, sono arrivati in finale Bergomi ed Astolfi. Bergomi ha vinto la prima prova ed Astolfi la seconda. La «bella» si è risolta a favore di Astolfi nel tempo di 12".

Frosio non ha avuto difficoltà ad imporsi a Logli ed a Mutti nella gara «stayers». Egli ha compiuto il percorso alla media di Km. 93,400.

Coppi, Bevilacqua, Ortelli e Magni Fiorenzo hanno gareggiato nell'inseguimento. Coppi, pur lamentando dolori, un foruncolo e febbre alta, ha eliminato Bevilacqua alla media di Km. 46,877 sui 5 Km. e Ortelli ha superato Magni Fiorenzo alla media di Km. 46,925. I due grandi passisti si sono quindi trovati di fronte dopo che per il terzo posto Magni aveva avuto la meglio su Bevilacqua. Ha vinto Coppi, per 25 metri, alla media di Km. 47,882.

Gli altri titoli sono stati assegnati: inseguimento dilettanti a Benfenati; veloc. allievi a Maspes.

I calciatori della Triestina ricevuti dal Papa

Città del Vaticano, 23 giugno.

Il Papa ha ricevuto oggi in speciale udienza la squadra calcistica della Triestina, trattenendo ciascuno dei giovani in paterna e cordiale conversazione ed avendo per tutti parole di augurio. Concludeva l'udienza con una speciale benedizione.

Seconda giornata di gare dei motociclisti al Valentino

La manifestazione motociclistica di domenica al Valentino avrà un seguito oggi con le gare riservate ai corridori di terza categoria e con una corsa per motocarrozzette. Fra i concorrenti saranno i migliori elementi della categoria, così come è assicurata la partecipazione dei più noti specialisti delle corse di sidecars.

L'inizio delle gare, per favorire la maggior affluenza di pubblico, è stato ritardato alle ore 17.

Nei campionati tennistici di Wimbledon, iniziatisi oggi a Londra, Cucelli ha battuto facilmente Kilovitz per 6-3, 6-4, 6-1.

La somma a disposizione dei concorrenti al concorso pronostici è di lire 56.676.206, che risulta così ripartita: 1.137.624 ai 25 giocatori che hanno indovinato i 13 risultati e 61.031 ai 466 che hanno fatto undici.

Al Consiglio Comunale

Continua la discussione sul bilancio preventivo

In apertura di seduta, l'on. Quarello evoca la figura del torinese San Giuseppe Cafasso e alla appassionata apologia si associa a nome del Consiglio l'on. Negarville.

Affronta il tema del bilancio, già trattato dai consiglieri di minoranza nella passata seduta, il consigliere Castagno (p.s.i.) che, ne approva l'impostazione generale e dà atto all'assessore alle finanze degli sforzi compiuti, si dichiara insoddisfatto per alcune considerazioni particolari. Troppo esigue sembrano ai consiglieri le cifre stanziate per l'assistenza, le borse di studio, mentre si compiace dello stanziamento per le opere pubbliche a le case popolari. Ravvisa nella politica «inflazionistica» di Corbino le cause del largo deficit e lamenta la lentezza nei pagamenti degli organi centrali.

Se per sanare il deficit occorre giungere a tassare il reddito del 10% e lucidare sul capitale, si procederà, nell'ambito della legge, senza esitazioni, poichè il risanamento deve venire dalle classi abbienti.

L'ing. Guglielmone (d.c.) procede ad una disamina generale del bilancio e si sofferma particolarmente a considerare l'aumento delle uscite tra il 1946 e '47 che si aggira sul 95 per cento, «Se tale — egli dice — non è stato il rialzo dei costi, vuol dire che qualche rubinetto non è stato chiuso in tempo». Riservandosi di discutere quando si passerà all'esame dei singoli capitoli si dichiara contrario al bilancio.

A favore invece si dichiara l'avv. Perrone (p.s.i.) che solleva qualche perplessità evocando episodi del passato. Una diffusa relazione fa l'avv. Zizzi (p.l.) sui principi ispiratori del bilancio.

L'ass. Migliardi (p.c.i.) si sofferma a considerare le cifre citate dal prof. Golzio (d.c.) e ne rileva le esagerazioni poichè, a suo avviso il patrimonio immobiliare del Comune non ammonta a 5 miliardi. Quanto al reddito, continua l'assessore, è soggetto al blocco delle pigioni.

Scende quindi ad alcuni esempi ma l'accenno all'Università, morosa del fitto di oltre un milione, suscita le proteste del prof. Allara il quale dichiara d'aver già speso ben 7 milioni per adattamenti e restauri e si ritiene perciò, in credito, non «in debito».

Alle 10,30 informati dell'accaduto, giungevano sul posto due ispettori (uno dei quali inviato dal Municipio) per un sopraluogo, allo scopo di accertare se sussistessero ulteriori pericoli. Salirono al terzo piano ed entrarono nella camera adiacente a quella crollata. Ed anche quei pavimenti, privi di punti di appoggio laterali, precipitarono con grande fragore nel vuoto. Insieme agli ingegneri era un muratore, Martino Enrietto di 34 anni, abitante in via Cumiana 4; trasportato all'Astanteria Martini egli era giudicato guaribile in 25 giorni. L'ingegnere municipale Piero Carrà di 39 anni, abitante in via Ormea, giungeva in condizioni molto gravi al San Giovanni vecchio, dove veniva ricoverato con prognosi riservata. L'ing. Giovanni Petitti, di 31 anni, guarirà in 9 giorni.

Oggi negozi chiusi alle 13

Per la ricorrenza di S. Giovanni Battista, Patrono della città, oggi tutte le aziende commerciali chiuderanno alle ore 13, eccezion fatta per i pubblici esercizi.

LA CASA IN RICOSTRUZIONE

Sei persone travolte da un duplice crollo

In una casa sinistrata in ricostruzione, al 19 di corso Emilia, avvenivano ieri mattina, alla distanza di un'ora l'uno dall'altro, due paurosi crolli.

Il primo alle 8,30, si verificava in seguito al cedimento di un soffitto intorno al quale tre muratori stavano lavorando; il materiale, staccatosi dall'armatura, piombava su un soffitto sottostante, sfasciandolo. Un terzo soffitto al primo piano cedeva sotto il peso e la violenza di caduta degli altri due. Dei tre muratori che precipitarono tra le macerie, uno, Francesco Tebaldi, di 45 anni, abitante in corso Napoli 64, veniva ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini; i medici, riscontratagli la probabile frattura della base cranica, si riservavano la prognosi. Gli altri, Giovanni Doria, di 36 anni, abitante in corso Casale 3 e Giacomo Mocca, di 53 anni, abitante in corso Napoli 64, venivano giudicati guaribili in 20 ed in 60 giorni.

Alle 10,30 informati dell'accaduto, giungevano sul posto due ispettori (uno dei quali inviato dal Municipio) per un sopraluogo, allo scopo di accertare se sussistessero ulteriori pericoli. Salirono al terzo piano ed entrarono nella camera adiacente a quella crollata. Ed anche quei pavimenti, privi di punti di appoggio laterali, precipitavano con grande fragore nel vuoto. Insieme agli ingegneri era un muratore, Martino Enrietto di 34 anni, abitante in via Cumiana 4; trasportato all'Astanteria Martini egli era giudicato guaribile in 25 giorni. L'ingegnere municipale Piero Carrà di 39 anni, abitante in via Ormea, giungeva in condizioni molto gravi al San Giovanni vecchio, dove veniva ricoverato con prognosi riservata. L'ing. Giovanni Petitti, di 31 anni, guarirà in 9 giorni.

Dalla "proporzionale" alla "progressiva"

E' vicina la scadenza per la denuncia ma scarseggiano i moduli e si prospetta probabile una proroga

Non è ancora svanita l'impressione suscitata dall'applicazione d'imperio della «proporzionale» e già si prospetta vicina — 13 luglio — la scadenza del termine concesso alla denuncia dei cespiti per l'altra che andrà in vigore l'anno prossimo: l'imposta «straordinaria progressiva», la quale colpisce i patrimoni dal terzo milione in su. L'Intendenza di Finanza avverte che il termine previsto «non sarà prorogato», ma siamo in proposito dubbiosi.

Per presentare la denuncia occorrono dei moduli; grandi moduli di otto pagine (come al solito complicatissimi) stampati in nero ed in rosso, perchè... i casi sono due: il modulo (o scheda) è rosso se la dichiarazione dei patrimonio, netto raggiunge il valore di un milione e mezzo, ma non i tre milioni; è nero se raggiunge o supera i tre milioni. Ebbene i moduli non ci sono ancora; per essere precisi non ne sono arrivati a sufficienza. Il Ministero doveva mandarne trentamila direttamente agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette e fornire all'Intendenza di Finanza una scorta d'integrazione, ma questa soltanto è giunta. E' avvenuto che il nostro Ufficio distrettuale abbe (in attesa che il Ministero provveda all'invio diretto) quattromila moduli neri, già esauriti, e ottomila rossi, distratti appunto dalla scorta dell'Intendenza. E' verosimile, quindi, che la proroga sia necessaria, proprio per la mancanza di moduli!

Nè si dica che basta l'ultimo giorno per fare la denuncia. Questa non è semplice e facile per chi non sia versato in materia tributaria. Per casa e terreni, quanti hanno ricevuto la tassazione per la «proporzionale» possono senz'altro denunciare tale cifra; gli altri devono «capitalizzare» il reddito catastale (imponibile) al 100 × 5, come avverte in nota il modulo. Per spiegarci deve semplicemente moltiplicarlo per 20. Esempio: reddito catastale 5000 × 20 = 100.000 di capitale. Questo poi dev'essere aumentato cinque volte se si tratta di fabbricati e dieci volte se di terreni. Al patrimonio in immobili (quando ci sono) va aggiunto quello rappresentato da altri cespiti: titoli, azioni, quote di società, obbligazioni ecc. ed anche di mobilio, gioielli, denaro.

Naturalmente interverrà in un secondo tempo, prima che siamo al 1948, la Commissione censuaria centrale ad applicare i cosidetti «coefficienti», il che in parole povere significa che i valori denunciati dai contribuenti subiranno ancora un... ritocco. In aumento.

Esibizioni di paracadutisti

Quest'oggi, martedì, alle ore 18, all'ippodromo di Mirafiori, avrà luogo un eccezionale spettacolo sportivo. Gli assi del paracadutismo italiano ed alleati che riceveranno il battesimo dell'aria si lanceranno da alto e bassissima quota con tipi diversi di paracadute. Lo spettacolo comprende anche acrobatie aeree, evoluzioni di allanti. Oltre i lanci isolati e di gruppo con vari paracadute vi sarà anche un volo di acrobazie aeree su un «G. 55» dell'ing. Castella dell'Aeronautica d'Italia. Dopo una sfilata di modelli di alta moda, fra gli spettatori verranno estratti ricchi premi. Prezzi: tribune L. 900, prato L. 150.

Treni rapidi Torino-Milano

Da domani, mercoledì, sarà attivata una coppia di treni rapidi fra Torino e Milano, con questo orario: partenza da Porta Nuova alle 7,30 (da P. S. 7,27), arrivo a Milano alle 9,10; partenza da Milano alle 21,25, arrivo a Torino P. N. alle 23,10 (P. S. 23,2). Questi treni sono soltanto di prima classe e pagheranno il supplemento rapidi.

Un autista frustato alle Basse della Stura

Una scena di violenza avveniva ieri verso le 15 alle Basse della Stura. Un autocarro del «Maria Vittoria» stava scaricando nelle acque detriti — provenienti da una demolizione di una vecchia ala del nosocomio. Ad un tratto l'autista si vedeva affrontato da due giovanotti, di cui uno armato di frusta. «Tu non hai diritto di scaricare la tua roba qui. Vattene!». E lo prendevano a calci, pugni e a frustate. L'autista saliva nell'interno del camion e ripartiva, ma i due forsennati, a sassate, spaccavano fanali e cristalli del valore complessivo di oltre 40 mila lire.

Inviò 27 complici per porre termine all'"interrogatorio"

La sera del 3 giugno del 1946 il carabiniere in borghese Leonardi Lorenzo veniva aggredito da sei giovani armati di pistola che lo depredavano della somma di 8 mila lire, dell'orologio e di qualche preziosо. Il carabiniere, fatto il numero dei malviventi, tutti armati, non potè opporre alcuna resistenza, ma li tenne d'occhio mentre si allontanavano e vide che uno di costoro entrava nello stabile di via Tiziano n. 17. Lo seguì e giunse in tempo per arrestarlo e consegnarlo alla Polizia.

L'individuo fu identificato per tale Piero Bertorelli, di 18 anni, che già nella notte precedente aveva compiuto una rapina in danno di un ignoto. A 18 anni aveva già iniziato una bella carriera!

Invitato a dare i nomi dei suoi complici non li diede mai; poi in seguito alle insistenze di chi lo interrogava (e vedremo di che genere erano tali insistenze) rivelò in varie riprese ben 27 nomi di persone che risultarono tutte innocenti. Per liberarsi dall'assillo delle insistenze, cioè da una serie di maltrattamenti di cui aveva conservato i segni, il giovane aveva dato dei nomi a casaccio.

In udienza dichiarò che non avrebbe mai potuto dare i nomi dei suoi compagni, perchè erano d'occasione e neppure li conosceva. Diede quei nomi, tramortito da un sacco di botte, di cui fa fede un referto medico!

Bertorelli a giudizio sotto l'imputazione di rapina continuata e aggravata, nonchè di calunnia, il Proc. Gen. Trombi ha chiesto una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione per il reato di rapina, ma ha aggiunto che onestamente doveva chiedere l'assoluzione dalla imputazione di calunnia per insufficienza di prove. Il Magistrato a questo proposito non ha taciuto la sua disapprovazione per questi sistemi d'altri regimi. La Corte ha condannato il Bertorelli per la rapina a pena più lieve, 3 anni e 10 mila lire di multa, forse avendo tenuto conto del sofferto.

La domestica si licenzia

Pretende tre milioni e va a riscuoterli a Collegno

Da qualche tempo la cameriera Maria Fossentino, in servizio presso una casa d'industriali di via Gradisca 30, dava dimostrazione di essere una persona bizzarra.

Ieri si recava dalla padrona e dichiarando di non voler più essere una misera sottoposta chiedeva di essere licenziata.

— Va bene — rispondeva la signora; — ora il dare tutto il denaro che ti spetta, sono...

— Ho già fatto io i calcoli, signora. Lei mi deve tre milioni tondi tondi.

— Tre milioni?!

— Sì, signora. Tre milioni o la citerò in tribunale.

Mezz'ora dopo la Questura provvedeva al fermo della poveretta che, risultando fortemente alienata, veniva trasportata al manicomio di Collegno.

Una gita di piacere in fondo ad un fosso

Un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, è avvenuto l'altro giorno a Devesi di Cirié. Al mattino era partito da Torino un camion pieno di giovani, diretto a Pian della Mussa, per una gita organizzata da un circolo. L'autista però si rivelava subito un pilota fuor dell'ordinario infatti il pesante veicolo imboccava le tortuose strade, che percorrono la Val di Lanzo, a velocità pazzesche, fra le grida di spavento delle donne e dei bambini; nel tragitto venivano asportati, tra l'altro, il gradino di una casa, pali e cespugli di strada. Nel ritorno era peggio ancora. A Devesi il camion, nel vano tentativo di sorpassare una moto, finiva nel fosso. L'autista ordinava a tutti di rimanere al loro posti e teniava la difficile manovra di far ritornare il veicolo sulla strada, usando la retromarcia. Risultato: il camion si rovesciava e i giovani rimanevano per lo più sotto il veicolo. Molti contusi, molto spavento, ma nessun ferito

Comizio movimentato

Al cinema San Paolo, domenica, il giornalista Morbello, direttore della «Verità», ha tenuto un comizio politico dinanzi ad un pubblico irrequieto e ostile. L'imponente servizio d'ordine è riuscito ad impedire che le discussioni, i diverbi non si trasformassero in conflitti.

Si apprende intanto che «La Verità» è stata querelata da Ferruccio Parri per diffamazione.

Onorificenza

Al sig. *Devalle Giovanni* è stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di Santa Maria di Betlemme.

I conoscenti e gli amici ne fanno compiacciono vivamente poichè l'onorificenza premia una vita di lavoro e di probità, degna di essere segnalata.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - Soc. p. Az. via *Montanaro* 48 - T. 20-424, 21-008 *Milano-Genova*: part. giornaliere. *Firenze - Roma - Napoli - Bari* - partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutto Toscano. C.so Napoli 46. T. 21-005.

SEGUENDO LA CRONACA

IL «FARO DELLA MODA» RICHIAMA TUTTA TORINO in via *Garibaldi* 29 (Tel. 51-474) con lo splendore e la convenienza delle sue creazioni: confezioni maschili per la stagione, abiti completi giacche, pantaloni sciolti col migliori «pettinati» di alta moda. *Vendite rateali senza il più piccolo aumento di prezzo.*

Si confeziona alla perfezione anche su misura per uomo e ragazzo ai prezzi migliori.

Ricordate: «Faro della Moda» *unica sede, via Garibaldi* 29.

SUDD. CAPELLA

Chi davvero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' *la rinomata Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1.o.

RIPARAZIONI TAPPETI

persiani, e nazionali, battitura *Migliorini*, via Reggio 3. T. 24-631.

GALLERIA D'ARTE CIGALA

sita Roma 237 bis - Tel. 41-55.

Stasera, alle ore 21,30, quinta «tornata» d'asta della 2.a parte dell'arredamento di un'antica Casa patrizia. Andranno dispersi, a libera offerta, mobili, dipinti del '600 e antichi, argenteria, un gruppo di eccezionali tappeti persiani, vari servizi in porcellana, ecc., ecc. Si prega di prenotare i posti. Dirigerà la vendita il sig. Donatello Caiani, perito d'arte di Firenze.

GALLERIA D'ARTE «CASTORE» *via Stampatori 4 - Tel. 52-005*

A chiusura della stagione la Galleria «Castore» effettuerà, nei prossimi giorni, una importante vendita all'asta comprendente mobili in stile, soprammobili, argenterie, cristallerie, porcellane, servizi da tavola, dipinti antichi e del '600, oggetti d'arte, tappeti, ecc.

Esposizione: domani e dopodomani, dalle ore 10 alle 22.

Vendita all'asta: venerdì 27 corrente ore 21 e successivi in corrseale.

ABITI PER TUTTI

Con la nostra nuova forma di pagamento rateale ogni famiglia può avere tutto l'abbigliamento tanto per signora che per uomo, con sole *lire 50 al giorno*.

Contenioni C.C.T., v. S. Tomaso 5.

BOTTEGA DELLE OCCASIONI

acquista sempre a prezzi massimi abiti, biancherie, mobili, soprammobili, ceramiche, binocoli, fotografiche, scrivere, cucire, orologi, fisarmoniche, bronzi, anticaglia. *Piazzetta Corpus Domini - T. 50-...*

ALLOCCI - UFFICI

non tinteggiatelli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie Migliorini*, via Madama Cristina 125 ang. c. Dante.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 Carlo Dapporto, Vera Roi: «L'amore in vacanza». **ROMANO** ore 21 Danilo e Adriana Gabbrielli, artisti magici.
LIDO CAY: c. Moncalieri 52 Jazz Silvestro canta. Costanzo 21-1.
BLECKENDUAIT LUYRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zane. 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro
ALAMBRA (Giardino Dasso, via Nizza 66) Orch. Cuminatto, ore 21.
CHALET VALENTINO: ore 17 e ore 21. Orchestra Gino Mojetta.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno, Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
ARC EN CIEL (Valsalice) 682-322.
IRCOS ESTIVO: V. S. Martino 26.
PAGODA DANZE 17 e 21 Mildiego.
GALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis - Tel. 41-55). Stasera, alle 21,30 quinta tornata d'asta. Mobili, soprammobili, ceramiche, binocoli, fotografiche, scrivere, cucire, orologi, fisarmoniche, bronzi, anticaglia. *Piazzetta Corpus Domini* - T. 50-...
ALLOCCI - UFFICI non tinteggiatelli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie Migliorini*, via Madama Cristina 125 ang. c. Dante.

CINEMATOGRAFI

ARMONIA: «L'oro del demonio». Simone Simon, W. Huston, Ann Shirley E. Arnold. Ultimo 22.
ASTOR: «Non sono una spia». Freddie Bartholomew, Hutchinson.
VITTORIA: «La ragazza cinese». Gene Tierney, Montgomery, Lynn Bari, V. Mc. Legien. Ultimo 22.
CORSO: «Furia». Jea Pola, Rossano Brazzi, Gino Cervi, Umberto Spadaro, Camillo Pilotto. U. 22,10
AUSTUS: «Il Frou-Frou» Lulan Rainer, Melwyn Douglas, Robert Young. Ultimo ore 22,15.
DORIA: «Il Sire di pietra», (Miracolo dei colori).
IDEAL: «L'angelo nero» (Dan Duryea) e Gran Varietà: ore 18 e 21. Apertura ore 14.
Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller.
STATUTO: «Due lettere anonime» Clara Calamai, Andrea Checchi.
PRINCIPE: L'evaso di Marsiglia. (J. Marais). Locale freschissimo.
HOLLYWOOD: «Turbine d'amore». Marlène Dietrich, Jean Gabin.
ALPI: «Bascomb, il ranchino».
ELISEO: «Cavaliere della notte».
ASTI: «Nave bianca» e documenti.
«La parata della gioventù nella Piazza Rossa di Mosca. Ult. giorno
PALERMO: «Squadra volante».
P. NUOVA: Cadette di Guascogna.
REGINA: «Le nuove avventure di Tarzan» e Varietà.
BRESCIA: «Schiava del male».
IMPERIALE: «Fedora» e Varietà.
EDEN: «Febbre del petrolio». Var.
SOCIALE: «Notte bianca».
V. VENETO: Mambo, inferno gioco.
S. PAOLO Non posso dimenticarti.
RADIUM: «Teheran» e Varietà.
FIEMME: Sig.ra signora Smith.
FREJUS: «Le tre spie» e Rivista.
VINZAGLIO: «Senza peccato».
MANZONI: «Turno di notte».
MODERNO: «Patrizia» Fernandel.
APOLLO: Contessa di Montecristo.
NORD: 2 films «Cavalieri della foresta» e «Vicino al peccato».
TITANIA: Sorelle Materassi. Var.
ODEON: «Servi il mio amore».
ITALIANO Ammalatrice. Dietrich.
DORA: Bernadette. A. 15. U. 21,45.
OLIMPIA: Amanti in fuga. Bechi.
POLI: «Maschera sul cuore» Noris.
ECCELSIOR: «Kitty». P. Goddard.
COLOSSEO: «Bionda in Paradiso».
ASTRA: «Gabbia usignoli». A. 15.
MICHELOTTI all'aperto: «Passo della morte» G. Holt).
TORINO: «Il castello di Dragonwyck» Gene Tierney, Walter Huston. Locale freschissimo ad aria condizionata.
LUX «Stormy Weathers Lena Horne stella negra, Bill Robinson e la sua orchestra (jazz, italiano).

DOMANI al CORSO DUELLO MORTALE

un film del famoso *Fritz Lang*

Una volta tanto, signori, non vi inganni il calendario e non vi sconsigli il termometro: *Duello mortale* è un film da stagione invernale, che solo per ragioni tecniche non s'è potuto presentare prima. E poi *al refrigeratissimo Corso* (dotato di modernissimi apparecchi di refrigeramento e condizionatura d'aria) i 30° all'ombra sono un greve e sudato ricordo dell'esterno: chè, nell'accogliente frescura della vasta sala, il vedere dei bei film è un vero piacere.

«*Duello mortale*» è fra questi: è un'opera forte, vigorosa, drammaticissima, nella quale un sommo regista ha «comandato» due interpreti di classe: *Joan Bennett* e *Walter Pidgeon*, coadiuvati dallo spietato, diabolico *George Sanders*, da *John Carradine* e dal giovane *Roddy Mc Dowall*.

Produzione 20th Century-Fox.

LA BUONA TERRA
DOMANI all'AUGUSTUS

il ritorno di questo capolavoro dal romanzo di *Pearl Buck*.

Della famosa creazione *Metro Goldwyn Mayer* (regista *Sidney Franklyn*) i protagonisti animatori sono *Paul Muni* e *Luise Rainer*.

«*La buona terra*» film indimenticabile e indimenticato, fu per oltre otto anni assente dai nostri schermi. Chi non lo conobbe, lo potrà ora ammirare con incantata soddisfazione; chi già lo ammirò vorrà riprovare il compiacimento di un tempo nel constatare come gli anni trascorsi nulla abbiano tolto al fascino della pellicola, alla sua grandiosità, umanità, potenza drammatica e narrativa.

OGGI all'ASTOR

un film esuberante di vita giovanile e drammaticamente rivelatore di caratteri:

NON SONO UNA SPIA

Principali interpreti:
Freddie Bartholemew
J. Hutchinson

L'azione si svolge in un collegio di ragazzi.

Oggi all'HOLLYWOOD

un film *Atlantis* che tocca i più alti vertici della drammaticità

TURBINE D'AMORE

fiammante interpretazione di

Marlene Dietrich

e

Jean Gabin

OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (Tn. I, m. 221,1). - 13: Ritmi e canzoni - 13,30: Pianisti celebri - 13,15: Orchestra Manno - 14,19: Roma di Milano - 17: Musica da ballo - 17,30: Musica sinfonica - 17,45: Solisti jazz - 18,20: Orchestra Gallino - 19,15: Musica varia - 20,25: «Fuori dal nido», un atto di E. Possenti - 21: «La cena delle beffe», opera di U. Giordano.

Radio rossa (Tn. II, m. 264, 5). - 18,15: Serenata sull'Arno - 18,45: Qualche ritmo - 14: Orchestra Cetra - 14,33: Orchestra Campese - 17,50: Per i piccoli - 18,30: Orchestra Makari - 19,40: Intermezzo musicale - 20,28: Lo racconti al microfono - 20,45: Trio Alegiani - 21: L'ora di tutti - 22,45: Orchestra armonica.

†

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava

Bianco Roberto
Rappresentante

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie **Rachelle Camerino**, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 8,30, partendo da via Santena (Cap. Molinette).

Lo **Stabilimento Camerini** e la **Agenzia Giornalistica Guazzone** partecipano con dolore la perdita del sig. **BIANCO ROBERTO**, congiunto del Titolare.

Stab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 2

Dopo lungo soffrire, cristianamente sopportato, il 23 corrente si è spenta serenamente

Emma Pozzetti De-Negri

Ne danno il dolorosо annuncio la mamma **Eugenia Solmido**, il marito **Luigi** detto **Mario**, il nipote **Gastone Rinaldi** che piange in lei la sua seconda mamma, i nipoti, cugini, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in piazza Trento n. 3, Alba.

Ai buoni che intendono onorarne la memoria si raccomandano opere di bene.

Alba, 23 giugno 1947.

Il **Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Personale e Maestranze** della S. A. **Domenico Ulrich** partecipano con vivo dolore la perdita della signora **EMMA POZZETTI DE NEGRI** diletta consorte del-l'Amministratore Delegato cav. **Luigi Pozzetti**.

Torino-Alba, 23 giugno 1947.
Tipografia Sancelli - Alba

Dopo una vita tutta sacrificata all'affetto per la famiglia, santamente come visse, il 20 giugno è spirata

Beltaro Maria v. Ciottino
Mamma meravigliosa

A funerali avvenuti, straziata da un dolore che trova conforto solo nella Fede, ne dà il triste annuncio il figlio ing. Pino.

Ringrazia sentitamente il prof. Cucco, Suor Teresa, tutti coloro che si prodigarono in amorevoli cure ed assistenza e le persone che presero parte al suo immenso dolore partecipando alla mesta cerimonia.

Torino, 22 giugno 1947 - Via Chiavrio, 70.
On. Pos. «Pax», S. Tommaso 1, 48-443

Il 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Tildina Prandi in Alberti

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito **Bartolomeo**, i figli **Federico** e **Pierangelo**, la madre, la sorella **Adelina** col marito dott. **Giuseppe Gabriel** e figlie, il fratello **Franco** con la moglie **Tina Foglia** e figli, lo zio **Giovanni Vigo**, i cognati, i nipoti e parenti tutti, ringraziano di cuore che prendono parte al loro dolore. (23269

Camogli, 23 giugno 1947.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Alberghetti Marcello
Cassiere Credito Italiano

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Rosolenni Caterina**; i figli **Franco** e **Lena**; la mamma **Arnulfi Laura** ved. **Alberghetti**; zie e parenti tutti. I funerali mercoledì 25 corr. alle ore 8,30 partendo da via Cibrario 44. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Domenica 22 corrente, cristianamente come visse, è spirato

Luigi Bortolami

Le figlie: **Lidia** col marito ing. **Francesco Danna** e figli **Alberto** e **Giuliana**; **Tina** col marito dott. **Mario Jovane** e figlio **Luciano** ed i parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 da via Morosini

On. «Pax», S. Gioria, v. C. Verde 6, t. 42-11

L'anima buona di

Fiocaro Pietro

è ritornata a Dio. La sorella ne annuncia la dolorosa dipartita. I funerali mercoledì alle ore 14,30, da via Dante Di Nanni 4.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

On. Pos. «Pax», S. Tommaso 1, 48-443

Il giorno 21 corr. dopo soli 16 giorni di vita, volava in Cielo

Paola Carlotta Morello

Inconsolati dal dolore ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti la mamma **Erna Fest**, il papà **Arturo** ed i parenti tutti che tanto l'amavano. (18064

Torino - corso Tassoni 36 - 23-6-47.

Nel 3° anniversario dell'immatura morte del compianto

Cav. Amedeo Giovanni

la vedova e famiglia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono per la sua grande bontà.

La Messa funebre si celebrerà il giorno 25 c. m. alle ore 9,30 nella Chiesa S. Cuore di Gesù in via Nizza n. 56. (22107

Giovedì 26 alle ore 9 nella Chiesa di S. Teresina (via Cibrario) 4° anniversario della morte del

TEN. COL.
Moncalvo Comm. Carlo

verrà celebrata una Messa.

La famiglia ringrazia quanti vorranno prendervi parte. (23260

Da un anno è scomparso (22113

D'Alessandro Antonio

Con immutato dolore la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero.

La sorella **Virginia Rasero Galliano** col consorte **Filippo Galliano**, ed i parenti tutti, del compianto

Maria Rasero

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano con animo commosso, tutti i buoni che hanno partecipato al loro immenso dolore e che di presenza con opere di bene, scritti e Messe in suffragio, hanno dato la dimostrazione più schietta di quanta stima fosse circondato il loro Caro, indimenticabile Estinto. (25851

Asti, 22 giugno 1947.
Piazza Vittorio Alfieri, 3.

F. F. Music, Dezzani - Asti, tel. 1928

La famiglia del compianto

Airaudo Candido

profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro Scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con fiori, scritti e di presenza vollero onorarne la memoria.

La Torinese, Pompe Funebri - Tel. 40953

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Ferro Luigi

ringraziano quanti vollero di presenza o con scritti partecipare al loro immenso dolore. (15051

Cossilla S. Grato, 24 giugno 1947.
Impr. A. Ramella «La Biellese», t. 15-80

La vedova e famil